Sabato 20 Gennaio 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 18

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La sottoscrizione per Aigues-Mortes e l'on. Cavallotti

L'on. Cavallotti ha pubblicato una sua lettera colla quale raccomanda una sottoscrizione, ch'è stata anche aperta dal *Secolo*, a favore delle vittime della Sicilia, lavoratori e soldati; e ne prende occasione per rilevare «l'inutilità ed inopportunità» di continuare più oltre nella sottoscrizione per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes, perchè, dice il deputato di Corteolona, «prolungandola come fatto politico, riesce un fiasco incontrastato». *Quindi soggiunge*, relativamente al verdetto di Angoulême, che è «fare troppo onore a dodici giurati cretini o perversi, ritenendoli rappresentanti della Francia».

Noi vogliamo concedere — e preghiamo il lettore di sforzarsi anch'esso a fare altrettanto — che la politica sia rimasta estranea all'idea che ha suggerito all'on. Cavallotti di bandire una sottoscrizione per le vittime della Sicilia; ma non sappiamo vedere come egli riesca poi a tirare la conseguenza che la sottoscrizione per Aigues-Mortes è un atto politico, pel semplice motivo che si prolunga, o sembra all'on. Cavallotti che si prolunghi. Sarebbe infatti interessante di sapere quanti giorni o quante settimane doveva durare per non avere carattere di animosità contro la Francia, e di quali criteri l'on. Cavallotti siasi servito per fissare il termine oltre il quale l'azione pietosa e doverosa diventava una provocazione inconsulta.

Ad ogni modo sussiste il fatto che i promotori di questa sottoscrizione nelle singole regioni e provincie d'Italia, e con essi la maggioranza della stampa, si sono affannati fin troppo a premettere con ogni circospezione che non intendevano di fare con ciò una dimostrazione ostile alla Francia; e d'altronde a noi sembra che sarebbe pur tempo che cessasse la servile preoccupazione che non ci permette più nemmeno di starnutare in Italia, senza chiederci prima se ciò potrà far piacere o dispiacere ai nostri cugini repubblicani, tanto più che questa volontaria soggezione non ci reca alcun profitto.

Naturalmente che questo nostro voto non potrà essere bene accetto a quelli che la pensano come l'on. Cavallotti; ma noi persisteremo egualmente nel nostro antico modo d'intendere l'indipendenza, e cioè che dev'essere indipendenza.... anche dalle repubbliche.

Sulla questione poi dei giurati «cretini o perversi», ai quali unicamente, secondo l'on. Cavallotti, è da attribuirsi la responsabilità del verdetto selvaggio di Angoulême, ci sarebbe un mondo di cose da dire, e molte ne sono state già dette anche da noi appena fu nota l'*assoluzione degli assassini dei nostri* connazionali.

A buon conto sembra dimostrato — e noi riproducemmo giorni sono in proposito una notevole corrispondenza da Bordeaux pubblicata dalla *Gazzetta Piemontese* — che il processo venne istruito in *modo tanto «perverso»*, in odio alle vittime, che i giurati poterono assolvere con coscienza relativamente tranquilla. Governo, autorità politiche, magistrati, fecero quanto poterono perchè la verità vera non venisse scoperta, e i giudici popolari non fecero che seguire le loro orme. Non saranno stati chiaroveggenti, dunque, ma nemmeno «cretini»; saranno stati «perversi», ma di seconda mano.

Se anche ciò non fosse, però, se anche la responsabilità di quel verdetto mostruoso non andasse oltre le coscienze individuali dei signori giurati che lo hanno pronunciato, ciò non servirebbe all'assunto dell'on. Cavallotti, ch'è di persuaderci che la Francia non ci è nemica.

Anche se quella assoluzione non fosse avvenuta, ovvero se il *massacro* di Aigues-Mortes non si fosse consumato, saremmo tuttavia ai medesimi rapporti colla *nazione vicina*.

Sia la triplice o non sia la triplice la causa, il fatto è che i francesi ci odiano e ci disprezzano, e nemmeno la prosa artistica dell'on. Cavallotti basta a distruggere questa verità. Una volta è il Governo della Repubblica che ce lo dimostra, un'altra volta il Parlamento; oggi è il popolo, domani l'aristocrazia; in *questa occasione è il tale partito politico*, in quella il tal altro; fatto sta che nell'avversione all'Italia sono *tutti d'accordo*, e se non ci fosse appunto quella tanto bestemmiata triplice — che i nostri radicali vorrebbero patrioticamente distruggere lì per lì — a quest'ora ci *si sarebbero tutti d'accordo* e tutti assieme avventati contro per ridurci nuovamente in pillole.

Ma la dimostrazione più convincente di questa verità — ch'è meglio guardare in faccia animosamente — è nel contegno della stampa periodica, che, volere o no, *nel suo complesso* è l'espressione dei costumi, delle idee e dei sentimenti di un popolo, e, come il sensibile strumento che c'indica le mutazioni dei tempi, segua l'alto e il basso dei suoi amori e dei suoi odi.

Ebbene, il giornalismo francese nella grandissima sua maggioranza è *sempre* colla lancia in resta contro di noi, ed ha inventato un linguaggio nuovo d'improperie — che va dall'articolo di fondo al listino della Borsa — per le sue sconcie e dissennate diatribe in odio all'Italia. E i più virulenti organi della *opinione pubblica francese* contro di noi, sono quelli che si tirano a più centinaia di migliaia di copie, i più diffusi cioè, e che debbono la loro diffusione grandissima appunto a questa campagna anti-italiana che combattono con accanita ferocia. Un giornale che si permettesse a Parigi di prendere le difese dell'Italia colla millesima parte dello zelo che mette il *Secolo* di Milano nel sostenere gl'interessi della Francia, potrebbe chiudere bottega avanti di stampare il secondo numero, seppure il popolo più spiritoso della metropoli più civile del mondo, non avesse già prima buttato all'aria caratteri, casse, macchine.... e redattori.

In Francia non ci rendono giustizia che pochi spiriti solitari: molto solitari e molto... inascoltati.

La lettera dell'on. Cavallotti a proposito di Aigues-Mortes ci ha portati un po' lontano; ma abbiamo creduto non inutile farvi su qualche commento, mentre anche in Friuli procede la sottoscrizione per le famiglie dei lavoratori italiani assassinati in Francia.

NELLA LUNIGIANA

Massa 19 — La tranquillità continuò anche la scorsa notte.

È arrivato il battaglione del VI. alpini da Verona; ha traversato la città con la fanfara in testa. La cittadinanza gli fece una simpatica accoglienza.

Il commissario Heusch ha ricevuto stamane nel palazzo provinciale la Giunta municipale col sindaco Ratto, venuta appositamente a visitarlo.

Massa 19 — Iersera alle 7, poco prima del passaggio del treno dirigentesi a Spezia da Pontremoli, fu collocato sul binario un grosso macigno, nel tratto fra Caprigliolo e Aulla, all'uscita della galleria di Saigolo. Sopraggiunto il treno, *rimasero danneggiate soltanto* tre carrozze. Nessun ferito.

Il treno arrivò con tre quarti d'ora di ritardo.

La linea Spezia-*Pontremoli* è sorvegliata.

Il commissario Heusch *ha ordinato* lo scioglimento di alcune associazioni sovversive, ed ha pubblicato un nuovo bellissimo proclama ai cittadini della provincia di Massa e Carrara.

Massa 19 — Sono incominciate e proseguono regolarmente le operazioni di disarmo. Molti cittadini affluirono oggi all'ufficio di ritiro, stabilito in Mucciò pei Comuni di Massa e Montignoso.

Piove nuovamente a rovescio.

Carrara 19 — Fu decretato il disarmo.

Stanotte è giunto da Massa un altro rinforzo di 300 uomini di fanteria e un battaglione di alpini, per le operazioni di montagna.

L'autorità impedisce l'uscita di persone senza il *lasciapassare*.

Molti rivoltosi abbandonarono i monti, ove rimasero soltanto i più compromessi.

Continuano numerosi arresti.

Carrara 19 — Vuolsi che due anarchici sieno stati inviati in commissione da circa cinquecento compagni, rifugiatisi sui monti, a un avvocato di Carrara. L'avvocato li ha consigliati di costituirsi all'autorità giudiziaria.

Siccome molti rivoltosi vanno discendendo alla spicciolata a Carrara per riguadagnare le case, la città è circondata da un cordone militare.

Per uscirne e entrarvi occorre il *lasciapassare* dell'autorità militare.

Tutti i *negozi sono aperti*; la città è animatissima.

Roma 19 — Si assicura che il generale Heusch nelle perquisizioni operate *nelle case degli anarchici e dai socialisti* in Lunigiana, ha scoperto dei documenti di grande importanza, che dimostrano la preparazione dei moti attuali e i fini a *cui erano diretti*.

Verona 19 — Oltre al battaglione «Verona» del 6. alpini che è già partito ieri mattina per Massa, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti un battaglione del 46. fanteria e 40 carabinieri a cavallo.

Il battaglione è già in assetto di guerra e *non attende* che l'*ordine* di partenza.

I carabinieri si vanno concentrando a Verona dalle varie stazioni della provincia.

IN SICILIA

La tranquillità pubblica *continua. Giovedì* a Palermo furono depositati 1800 fucili e 1500 *rivoltelle*. Così la sola Palermo in un giorno solo ha depositato tante *armi da poter* armare un reggimento! Il questore ha prorogato il termine della consegna delle armi fino ad oggi.

UN'ALTRA MORATORIA

Ieri la Cassa di sovvenzioni, non avendo ottenuto un mutuo dal Banco d'Italia, ha chiesto la moratoria.

La Cassa di sovvenzioni a costruttori, che ha attualmente la principale sua sede a Milano, è un'emanazione della Banca Generale.

MANOVRE RUSSE

Leggesi nel *XIX Siècle*:

«Nella prossima primavera, la cavalleria russa eseguirà *in Polonia*, e probabilmente nel Governo militare di Varsavia, delle manovre che lasceranno di lunga mano dietro di sè tutto ciò che finora si è visto in questo genere.

Una massa formidabile di 150,000 cavalieri — leggasi bene: cento cinquanta mila cavalieri — manovrerà in presenza dell'imperatore. Il tema delle operazioni è tenuto segreto, ma vi assisteranno tutti i generali comandanti le *diverse circoscrizioni militari*, accompagnati dai loro stati maggiori.

Ecco uno spettacolo che non sarà comune e che darà l'idea di ciò che è la potenza della cavalleria russa.»

La salute del principe Bismarck

A quanto scrive da Berlino il corrispondente dello *Standard*, la salute del *principe Bismarck sarebbe assai deteriorata*. Oltre i suoi vecchi incomodi gastrici, avrebbe avuto un serio attacco di influenza, in seguito di che il professor Schweninger, *suo medico di fiducia*, si sarebbe nuovamente recato a *Friedrichsruhe*.

Il suo aspetto è *considerevolmente* mutato in peggio.

È *diventato più magro*, e *anche* il viso apparisce più piccolo. Solamente *gli occhi grigio-perla non hanno perduto* la loro solita vivacità.

Il Governo inglese e le otto ore di lavoro

Riguardo all'adozione da parte del Governo inglese, della giornata di otto ore nei laboratori di artiglieria, sotto il controllo del «War office» la *Labour Gazette* dice che si spera che il nuovo sistema sarà recato in esecuzione alla fine del presente mese.

Più di 14 mila lavoranti saranno chiamati a dare il cambio agli altri che cesseranno *il lavoro*.

È probabile che la giornata di lavoro *incominci* alle 8, a fine di dar modo agli operai di far colazione prima di uscire di casa.

Il tempo pel pranzo verrà alcun poco allungato, e in ogni modo poi il lavoro cesserà non più tardi delle 6 pom. Le squadre della notte incominceranno il lavoro dopo le 8 pom. e cesseranno, *compresa* l'ora del pranzo, alle 5.

Del resto, questi dettagli di orario subiranno quelle modificazioni che saranno del caso in conformità del desiderio degli operai e in accordo coi bisogni delle amministrazioni.

Il grande conflitto futuro

Scrivono da Parigi, 17 gennaio:

«I casi di Sicilia, per quanto gravemente interessanti per noi, non devono farci perdere di vista quelli maggiori e più complessi dell'Europa. L'insurrezione siciliana non fu che un *incidente*, un combattimento d'avamposti nella campagna spaventosa che la Francia e la Russia preparano.

Quetata la Sicilia, con le armi prima, con le riforme legislative poi, l'avvenuto rimarrà come un episodio; preparatevi anche a vederne altri.

Mentre la Sicilia si agita, la Francia e la Russia preparano ben altri fatti, che avranno conseguenze più gravi. La Russia allestisce chetamente sul Mar Nero una squadra formidabile che le permetta di forzare il passaggio dei Dardanelli; e la Francia medita in qual modo possa aumentare vieppiù un esercito già cotanto formidabile.

Le difficoltà sono maggiori per la Francia che per la Russia in quest'impresa parallela. La Russia possiede tale copia di materie prime e di mano d'opera che la *formazione di squadre* è per essa un giuoco da ragazzi. In quell'immenso *Impero dalla Siberia alla Crimea* abbondano i legnami ed i metalli *di ogni genere*. La mano d'opera per creare e gli equipaggi per armare le navi ri riuniscono come si riunisce una mandra. Le manca soltanto la scienza per fare opera di creazione utile ed in rapporto con le più recenti invenzioni. Gli ufficiali russi sono più valorosi che dotti; e quei pochi che sono una cosa e l'altra non bastano a creare materiali come quelli dell'Inghilterra e dell'Italia. Per questa parte potrà aiutarla la Francia; la quale pensa, finora invano, in qual modo potrebbe aumentare le sue forze di terra, in confronto di quelle tedesche, quali risultano dopo l'ultima legge *militare*.

Jules Roche, ex-ministro, pubblicò nel *Matin* uno *studio comparativo molto* minuto, dal quale risulterebbe che gli effettivi dei due Stati non sono quali appariscono dai bilanci e dal Gotha; ma che la Germania, spendendo meno, mantiene un effettivo di pace molto superiore a quello francese.

Egli arriva a questa conclusione con un lungo calcolo, reso necessario dalle diverse formazioni organico-amministrative dei due eserciti. Per esempio, la gendarmeria francese conta sugli stati del ministro della guerra, ed in Germania no. Inoltre in *Germania* vi sono in ogni reggimento mezzi battaglioni i quali non appartengono alle formazioni effettive, ma servono a mantenere gli effettivi *al completo* perfetto, surrogando subito gli uomini malati ed in *congedo*.

«L'effettivo tedesco, egli dice, è un effettivo esatto, matematico, mai deficiente; quello francese no». Non sono in grado di dire sino a qual punto siano esatti questi studi comparativi; se lo sono, lo Stato Maggiore francese *ne era informato; ma essi gettano* qualche inquietudine nel pubblico, il quale *confida, intieramente* in una vittoria.

Se non che, se la denunzia è facile, non lo è il rimedio, per una causa primordiale. La Francia ha esaurito il suo magazzino di soldati: la Germania lo è e le *rimane* superiore nelle forze perchè ha una popolazione che eccede di undici milioni di abitanti quella francese. La Germania ha 49 milioni di abitanti, e la Francia soltanto 38; aggiungendo poi che nella prima la natalità cresce, nella seconda diminuisce. Inoltre la Francia iscrive nell'esercito tutti gli abili, con pochissime e misurate dispense; la Germania, occorrendo, potrebbe ancora aumentare di poco, ma aumentare, le sue leve.

Finalmente l'esercito francese non può distrarre dall'Africa il 19 Corpo, il quale conta negli effettivi dell'Europa.

Nessuno vede un mezzo per aumentare le *forze francesi*, salvo forse coll'arruolamento degli stranieri.

D'altra parte per aumentare l'esercito di 180 mila uomini, come vi vorrebbe, *bisogna* aumentare di 200 milioni la spesa del Ministero della guerra in un bilancio che già è in deficienza di 100 circa.

L'inferiorità numerica francese che ogni giorno aumenta fece stabilire dalla Germania il campo di Malmedy al confine del Belgio. I Belgi in gran maggioranza simpatizzano più con la Germania che con la Francia da cui temono sempre un annessione come fu sotto al primo Impero, e come la meditarono Carlo X ed il secondo Impero.

Quando scoppiasse la guerra non piangerebbero troppo la violazione della loro neutralità. Ed il governo Imperiale col campo di Malmedy più che un'azione effettiva passando pel Belgio ebbe per iscopo di creare una diversione *delle forze francesi*.

Il timore di un attacco sul fianco sinistro costringe la Francia a tenere un corpo di osservazione sul confine del Belgio, diminuendo di altrettanto le forze dei Vosgi.

Siamo adunque al momento psicologico.

Ogni giorno di ritardo è per la Francia un deperimento di forze. Anche se ora le forze si equilibrano, l'anno prossimo non si equilibreranno più per fatto del disquilibrio nelle uscite e delle diversione di Malmedy.

L'annientamento militare dell'Italia sarebbe per la Francia di grande utilità, lascierebbe disponibili due corpi d'esercito da poter portare sui Vosgi.

L'insurrezione della Sicilia compensa per essa il campo di Malmedy, il che spiega l'accanimento particolare col quale ora si incalza l'Italia per rovinarla in ogni modo.

Se l'Europa potesse prolungare di 10 anni lo stato presente il pericolo di guerra sarebbe diminuito.

Chi *può sperare neanche* in 10 *mesi*?

LA VERITÀ SU DE AMICIS e sulla sua conversione

(Interviste con Giov. Verga e Filippo Turati)

Continuano le interviste dal redattore della *Sera* sull'evoluzione al socialismo di Edmondo De Amicis.

Giovanni Verga

— Lei avrà visto che *La Sera*, a proposito della conversione del De Amicis al socialismo, va consultando i più noti letterati e pubblicisti per riferirne l'opinione ai propri lettori. Vorrebbe dirmi anche lei quale è l'impressione che ha prodotto nel mondo letterario l'evoluzione di De Amicis?

— Devo fare una premessa: io non sono socialista e non m'occupo gran che delle questioni sociali, posso quindi dirle ben poco. Questo soltanto posso asserirle: l'evoluzione del De Amicis non è stata certamente suggerita dall'interesse e dall'amore di *réclame*. Per il suo temperamento mite e gentile, egli si convertì al socialismo dopo di aver visto e studiato le miserie che affliggono l'umanità: è naturale quindi che sia sorto vivo in lui il desiderio di portare il suo contributo alla soluzione del problema sociale. Concludendo: la sua evoluzione è sincera e naturale e non ha prodotto alcuna sorpresa nel mondo dei letterati.

— Che cosa ne dicono i *lettori* di De Amicis, i buoni borghesi che gli

hanno dato la *celebrità e l'agiatezza* di vederlo rivoltarsi contro di loro e mordere la mano che lo ha fino a ieri accarezzato?

— Ma lei vuol sottomettermi a un vero interrogatorio: in ogni modo, per quanto posso, la accontenterò. Io non credo che il De Amicis si possa chiamare lo scrittore della borghesia, perchè di questa era il preferito. La sua produzione artistica si fece strada perchè accarezzava certi sentimenti che non sono monopolio di un partito piuttosto che di un altro, ma che appartengono alla generalità delle masse.

— È egli vero che tutto il mondo letterario ed artistico, come ci ha detto ieri *Giuseppe Giacosa*, è socialista *fervente e sincero*?

— L'asserzione di Giacosa io non la divido: per me l'uomo sarà sempre, *fisicamente e moralmente, disuguale dal* suo simile, e la selezione esisterà fino alla fine del mondo. Se mi domandasse quale influsso può esercitare la letteratura nel campo sociale, potrei dirle che noi, riproducendo coscienziosamente la vita dei campi, mettendo in evidenza le sofferenze dei contadini e le vessazioni dei *galantuomini* che opprimono e corrompono, offriamo gli elementi per studiare certi problemi che preoccupano la mente dei sociologi. E niente altro!

Filippo Turati

— Crede lei, egregio avvocato, che la conversione di De Amicis sia sincera ed abbia giovato al partito socialista?

— Certamente: io sono profondamente, intimamente convinto dell'evoluzione del De Amicis; credo anzi che in questa sua conversione vi sia qualche cosa di mistico, di sovranamente elevato. E col De Amicis abbiamo fatto un acquisto prezioso, egli ci ha portato la notorietà, e ha rialzato il prestigio del partito socialista anche davanti a coloro che sono abituati a giudicarlo con criterii gretti e meschini.

— E a che attribuisce questa conversione?

— Stabilire la vera causa della evoluzione del De Amicis è un po' difficile. Vi può aver concorso un cumulo di fatti e di circostanze tali che lui stesso non saprebbe forse definire. Talvolta, come sa, l'amore di una donna, la lettura di un libro, una fatalità qualsiasi possono aprire nuovi orizzonti prima non intravveduti. Io credo che si possa paragonare il caso del De Amicis a quello di un prete che, giunto all'età di 50 anni, s'accorge di aver fino allora servito la menzogna e l'errore e se ne ravvede.

— Il De Amicis è un socialista sentimentale o scientifico?

— *Il dilemma è posto male. Un'ana*lisi di questo genere non la si può fare. De Amicis sarà stato tratto al socialismo dalla natura sua mite, gentile, generosa, in una parola da quello che si vuol chiamare sentimentalismo; ma è certo che anche la convinzione scientifica ha avuto la sua parte. Egli è uomo serio, posato e certa sua produzione letteraria sta lì a provarci che sotto l'opera d'arte egli si è sentito fremere nell'anima l'opera civile. Certamente anche nel nuovo campo il De Amicis porterà tutti i pregi e tutti i difetti della sua natura, fra i quali — non so se pregio o difetto — un esuberanza di gentilezza.

— *Per cui crede lei che se i socialisti* scendessero alla piazza egli sarebbe con loro?

— Se i suoi amici ch'egli crede seri e fidati lo reputassero opportuno, io non dubito che De Amicis prenderebbe anche viva parte all'azione, benchè di natura sia tutt'altro che un ribelle. È così infervorato nella sua nuova fede che non esiterebbe di ricorrere anche alla rivolta, se vantaggiosa al partito.

— E che cosa debbono dire coloro che erano abituati ad ammirare il De Amicis prima ch'egli si dichiarasse socialista?

— Io, vede, sono così fanatico del socialismo, che non credo che vi possano *esistere persone che abbiano il* coraggio di non professarsi socialisti. Chi vive in un mondo chiuso e ha tutta la sua attività concentrata in un dato lavoro, sarà refrattario all'idea socialista, ma chi trae l'esistenza in mezzo al mondo e vede da una parte la gente che soffre e che muore di fame e di fatica e dall'altra lo stuolo dei gaudenti che fanno il male coscientemente oppure per tradizione, per uso, per costume, non può non essere socialista. Per cui, per rispondere alla sua domanda, le dirò che le persone intelligenti, anche borghesi, non devono in cuor loro essere sorprese dell'evoluzione del De Amicis, tanto più se si pensa *che la parte migliore della società va* seguendo le sue traccie. Aspetti ancora un po' e vedrà che il socialismo potrà contare su altri illustri neofiti.

Il Turatti, infervorandosi nel discorso, ci aggiungeva che certi sistemi vigenti *concorrono ad ingrossare le file del suo* partito.

— Chi volete che non sia con noi — ci disse — davanti a certi fatti, a certi soprusi che non si spiegano se non ammettendo che anche le persone assennate vadano soggette qualche volta all'eclissi della intelligenza? Sa lei dirmi perchè il procuratore generale, che pur è una persona ammodo, ha sequestrato l'ultimo numero della *Critica sociale*, che, come sa, è una rivista dove il socialismo è trattato con serenità scientifica e senza focosi appelli alle masse? Che le pare di questo eviramento del pensiero? È colpa del sistema — si dice — ed è appunto per *questo che il sistema deve essere cam*biato. Ognuno che ha un barlume d'intelletto lo capisce; immaginiamolo poi se non lo capisce De Amicis e se egli *non trova legittima l'aspirazione a un* mutamento degli attuali ordinamenti. Lei dirà che io sono un fanatico: ho piacere. Io credo fermamente che il socialismo sia un bene per tutti, per gli amici, per gli avversari, per gli indifferenti.

CRISPI E IL VATICANO

Monsignor Carini.

Mandano da Roma alla *Gazzetta Piemontese*:

« La notizia che il cardinale Rampolla abbia avuto un colloquio coll'onorevole Crispi è ormai provata immaginaria. Non so quanto vi sia di vero nella spiegazione data da un giornale di Roma che il cardinale Rampolla siasi effettivamente recato alla casa dove abita l'onorevole Crispi, ma per lasciare una carta *di visita ad altro personaggio che a*bita in quello stesso palazzo, carta che per equivoco sarebbe stata portata all'onorevole Crispi.....

Se *non è vera, la facezia può parere* abbastanza arguta.... Ma visite di personaggio di Vaticano l'onorevole Crispi altra non ebbe in questi giorni fuorchè quella di monsignor Carini. »

Monsignor Isidoro Carini è palermitano ed è figlio del defunto generale che a Perugia rese importanti servigi alla causa nazionale. Pel soggiorno a Perugia la sua famiglia incontrò l'amicizia e le simpatie di Goacchino Pecci, allora arcivescovo della metropoli umbra, come per la sua nascita aveva e mantenne *amichevoli relazioni coll'onorevole Crispi*.

Monsignor Carini può dunque rappresentare benissimo un anello di congiunzione fra l'attuale Pontefice e il Presi*dente del Consiglio per tutti quei rap*porti che attraverso una buona relazione personale possono toccare anche altri interessi non personali....

Che l'onorevole Crispi vegga qualche volta monsignore, è certo; che al Vaticano sappiano che lo veda e che ne siano tutt'altro che malcontenti, non è meno certo. In questi giorni poi pei torbidi siciliani pareva tanto più naturale che il prelato siciliano avesse qualche cosa da dire o da conoscere dall'eminente statista siciliano che ora regge i destini del paese.

Comprenderete però che se è facile almanaccare sulla portata dei discorsi che possono essere passati tra i due, *altrettanto è azzardato voler precisare* e tanto più voler trarre pronostici e conseguenze concrete... Sopratutto io credo che esagerino coloro che a questi contatti politici del Vaticano attribuiscono una aspettazione eccessiva che l'esperienza passata ha in analoghe circostanze smentita. »

CALEIDOSCOPIO

I versi
Sono di Alfredo Testoni.

Arcadia.

Su ne' monti, delle Muse
Lieto ostello e de' pastori,
Fille, Dafni, Tirsi, Clori,
Da ghirlande e cornamuse
Invogliati, al mite sole
Intrecciavano carole.

Del cor l'estasi apparia
Ne' lucenti occhi giocondi,
Dati al vento i ricci biondi
E cantando per la via
All'unisono perfetto
Passeggiavano a braccetto.

Di selvaggi fiori adorni,
E ravvolte in corte lane
— Corte assai — le membra sane,
Trascorreano lieti giorni
Senza cadere, innocenti,
Alle usanze d'altre genti.

Di ruscelli sulla riva,
Come argenteo specchio tersi,
Discorreano anche in versi
Nella lor lingua giuliva,
E facevano all'amore
Senza l'ombra di rossore.

O bei dì, quando una Dea,
Per fatale opra di Giove,
Presa in cor da brame nove,
Un pastore proteggea,
Sol perchè, da gentiluomo,
Ei le avea offerto un pomo!

Ma nel mondo l'ala infida
Move il tempo; ed una gente,
Dall'antica differente,
Sulle vette alte s'annida,
Che ha con sè — supremo guajo —
Carta, penna, calamajo.

E, qual turbo, schianta, abbatte
Una stirpe, a cui fedele
Fu l'Arcadia, come il miele
Dolce, e bianca come il latte....
Freme a tanta ingiusta guerra
Metastasio sotterra.

E lo stuolo dei pastori,
China il capo al nuovo giogo,
Dispregiante il natio luogo,
Or s'imbarca coi dottori,
E ad eleggere ora è intento
Deputati al Parlamento...

×

Cronache friulane.

Gennaio (1294). Il Patriarca manda un canonico d'Aquileja a basciatore al Comune di Padova, perchè questo voglia dargli aiuto contro Gerardo da Camino, che aveva occu ato violentemente il castello di Caneva.

×

Un pensiero al giorno.

Molti si vantano di aver cuore per tutto e per tutti. Diffidate di questi cuori in pillole!

×

Cognizioni utili.

Oggi vogliamo insegnare alle lettrice artisticamente... golose, una ricetta per fare un buon rosolio di punch.

Mettete in fusione in due litri di buon rhum la scorza di quattro aranci, tenendo ben turato il recipiente.

Dopo otto giorni mettete al fuoco un litro di acqua con quattro limoni tagliati a pezzi, lasciatela bollire per un quarto d'ora, e, dopo aver ritirati i limoni, versatela così bollente in un catino nel quale abbiate già posto due chili di *zucchero in pezzi, che farete sciogliere comple*tamente.

Ottenuto così un denso sciroppo, lasciatelo divenire freddo, poi unitelo al rhum, dal quale leverete le scorze d'arancio. Mescolate per bene e filtrate nella carta.

×

La sfinge. Monoverbo.

D TPT

Spiegazione del monoverbo precedente:
TREMENTINA *(tre men t in a)*

×

Per finire.

In trattoria.

Il padrone del locale — Vi garantisco che il nostro vino è ottimo. *Leggete sulla bottiglia la* scritta: 1889. Ecco il suo atto di nascita.

L'avventore — Bene: mostratemi ora il suo atto di battesimo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 19 gennaio.

I funerali di mons. Musoni.

Solenni ed imponenti riuscirono i funerali a monsignor Giovanni canonico *Musoni, vice-decano ed* arcidiacono della insigne Collegiata di Cividale.

Durante più ore vi fu una ressa straordinaria di gente, per vedere ed aspergere di acqua benedetta la salma, riposta in una ricca cassa e vestita degli apparamenti sacerdotali d'uso, ed attorniati da ceri ardenti, in una stanza decorosamente parata a lutto.

Alle ore dieci il corteo funebre si mosse dall'abitazione dell'estinto, e si avviò al tempio. Ne facevano parte oltre 55 sacerdoti del luogo e di paesi *anche lontani. La bara, su cui erano* poggiate le insegne canonicali, veniva portata dai confratelli della cappa rossa. La seguivano i rappresentanti del Mu*nicipio, varie notabilità del paese*, ed una infinità di gente con torcie e candele. Frattanto le campane di tutte le chiese della città sonavano a morto contemporaneamente con magnifico effetto. In Duomo la bara venne posata sopra un bellissimo catafalco in mezzo al coro, davanti all'altare maggiore, parâti a lutto. Cantate le esequie, venne con accompagnamento d'organo distintamente eseguita una Messa musicata. Il servizio d'ordine veniva tenuto dai pompieri e dai vigili urbani.

*Alle undici e mezza il corteo, lun*ghissimo, uscì dal tempio e s'avviò lentamente al Cimitero. Ivi, fra le meste preci rituali, la bara veniva calata nella *tomba dei Canonici di questo insigne* Capitolo, del quale ultimo legittimo rappresentante fu appunto il defunto mons. Musoni.

I funerali, ripeto, furono solenni ed imponenti, per straordinario concorso di sacerdoti e di cittadini di ogni ceto, e per proprietà di ogni apparato e funzione. Ma ciò che appariva di non consueta evidenza, era il sincero compianto che accompagnava alla tomba il venerando uomo. Il che addimostra quanto egli fosse stimato ed amato durante la sua *lunga carriera canonicale, che fu* piena di attività e zelo nell'adempimento dei doveri del sacro ministero, come esemplare in quello dei doveri di *buon cittadino.* *D.*

Dichiarazione. In seguito alla nostra corrispondenza da Cividale pubblicata nel numero di giovedì pp. sotto il titolo: *Cimelii preziosi che vanno dispersi*, è venuto ieri al nostro ufficio il sig. Luigi Tomadini, fratello del defunto illustre musicista mons. Jacopo *Tomadini, per dichiararci che i volumi* venduti alla Biblioteca Comunale di Udine dopo la morte del detto fratello suo, non appartenevano all'Archivio di Cividale, ma erano stati da mons. Tomadini acquistati a Roma, e quindi gli eredi avevano il diritto di alienarli a chi meglio avvesse loro piaciuto.

Noi conosciamo il signor Luigi Tomadini come persona perfettamente onesta, e quindi la sua dichiarazione non può lasciare dubbi.

Il nostro corrispondente cividalese fu forse indotto a pubblicare in quella forma quell' avvertimento, per essere a conoscenza del fatto, che, nel gennaio 1890, furono venduti al « Museo Civico » di Udine due *Codici in pergamena del secolo XIV, contenenti salmi ed inni con musica, del Monastero di Santa Maria in Valle di Cividale.*

Montenars, 17 gennaio

Funerali e tombole.

Giovedì della scorsa settimana fu una giornata di gran lutto pel nostro paese. Fin dalla mattina le campane *tutte facevano sentire i funebri loro* rintocchi, e in suon di lamento chiamavano i fedeli a rendere l'estremo tributo alla memoria d'un povero defunto.

Dalle più lontane frazioni si vedevano in frotte accorrere i parrocchiani, e recarsi lassù a Sonvilla, dov'era morto Don Giuseppe Zanitti, che fu per molti anni cappellano nel civico ospedale di Udine. Diversi sacerdoti accorsero dai paesi circonvicini, e monsignore il Vicario generale pur anco ci venne su da *Udine, essendo anch'egli come il Za*nitti nativo di Montenars.

Il funerale riuscì solenne e commovente; e quando io mi ritirai a casa, e *mi trovai solo, non potei trattenere le* lagrime, che dal cuore gonfio mi sgorgarono in abbondanza, pensando al buon prete che non era più... Fu così che io potei sollevarmi un poco, ma il cuore l'avevo pur sempre ingombro di mestizia e di dolore.

Siede la piccola borgata Lucardi dove abito, in un sito appartato e romantico, sopra una balza elevata e sporgente fra il Rielezzo e la Premalina; ed io mi trovavo nello stato d'animo suddescritto, col cuore tuttavia commosso, allorchè *delle grasse risate* e prolungati sghignazzamenti mi ferirono l'orecchio.

Essendo in carnevale, e credendo si *trattasse di qualche mascherata, mi af*facciai anch'io all'uscio di strada, e vidi due preti tutti rubicondi e sbuffanti, l'uno grasso e grosso, l'altro nero *e lungo lungo*, che *pareva la miseri*cordia in gramaglia, che si avanzavano evidentemente brilli e gaudenti. Un codazzo di ragazzi ridevano e schiamazzavano, mentre le donne intimorite si facevano il segno della santa croce, e arrossendo tutte confuse si ritiravano fra le domestiche pareti.

I ragazzi ridevano perchè, mentre i reverendi salivano giubilanti su per l'aspro sentiero, fecero diverse *tombole*, che provocavano l'allegria dei *tombolanti* in unione a quella chiassosa dei *fanciulli. La nostra sorpresa, o nausea* che si fosse, si accrebbe quando sentimmo che quei preti erano reduci dal funerale del loro collega; e che venuti *quassù per visitare il vicario generale*, avendo affatto perduta la bussola, lo cercarono lungamente nella casa del *Tedeum*, perchè non sapevano più trovare quella dello Scriccio, dove abita monsignore quando viene in campagna.

Non faccio commenti, ma devo soggiungere che nessuno cava dalla testa delle nostre donne che quei due non erano *veri* preti; esse giurano che dovevano essere due mascherotti, i quali truccati da preti andavano in giro facendo il loro giovedì grasso. Altri dicono *che il Vicario generale li conosce*; e in questo caso li raccomandiamo a monsignore, perchè li promuova e li faccia nominare, l'uno per lo meno ve*scovo in partibus infidelium*, e l'altro parroco nel paese dove aspira d'andare....

Zeta.

Conferenza agraria. Domani alle ore 14 (2 pom.) avrà luogo una conferenza presso la r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli.

Provvedimenti agricoli. Attesa l'annata scarsa di foraggi, l'amministrazione del legato Pecile di Fagagna ha messo a disposizione dei contadini di quel Comune una macchina trincia-foraggi, e l'egregio dott. G. Batt. Romano con apposite interessanti conferenze spiega loro il modo di servirsi della macchina per preparare ottime misture pel nutrimento dei bovini.

Ladri e contrabbandieri. Furono denunciati tre pregiudicati di *Pasian Schiavonesco perchè sospettati* di avere rubato a Giuseppe Asquini 13 galline e 2 maiali ed a Tonello Ermenegildo e Beniamino 5 galline; il tutto del valore di lire 236. Però i maiali si poterono ricuperare. I medesimi pregiudicati dovranno rispondere anche di contrabbando, perchè andavano offrendo in vendita due sacchi di zucchero, e tabacco di estera provenienza.

Ferimento. Wassermann Giovanni, d'anni 20, contadino di Aviano, fu condannato per ferimento a 51 giorni di detenzione, avendo il Tribunale di Pordenone ammesso a suo favore l'eccesso di difesa.

Il Wassermann cercava ottenere la discriminante della legittima difesa, ma la Corte d'Appello di Venezia, pur non ravvisando nemmeno l'attenuante dell'eccesso di difesa, ma non essendovi ricorso del P. M., per non aggravare la condizione dell'imputato, conferma la sentenza del Tribunale.

Incendio. A Gemona si appiccò il fuoco nel fienile di Irene Pesamosca, che ebbe un danno, assicurato, di lire 500, malgrado l'opera pronta di alcuni terrazzani. L'incendio è ritenuto accidentale.

Ringraziamento. La famiglia Musoni, vivamente commossa per la imponente dimostrazione di affetto e di stima, che la cittadinanza cividalese volle fare ieri al suo caro estinto *monsignor Giov. Musoni*, rende grazie sentitissime a questo on. Municipio, che si fece rappresentare, ai numerosi sacerdoti, ai moltissimi abitanti di Cividale e dintorni, che concorsero a renderne eccezionalmente solenni le funebri onoranze.

Cividale, 20 gennaio 1894.

UDINE

(La Città e il Comune)

Questioni del giorno. Un Comizio agrario romagnolo, quello di Cesena, allo scopo di fondare nel suo circondario un forno rurale friulano, sta ora studiando le *opere*, che il nostro Manzini aveva presentate all'esposizione nazionale delle piccole industrie di campagna, tenuta in Cesena stessa, per volere di tutti i Comizi agrari riuniti della Romagna nel p. p. autunno.

Diffatti si capisce che il pane buono e a buon mercato interessa dappertutto nelle campagne, ed è da augurarsi che detto forno modello si apra presto e che la benefica istituzione si estenda anche alla Sicilia nostra, dove il contadino povero prima di addentare il pane è costretto a pagare il tributo a due o tre di quegli speculatori sul grano.

Un po' più di amore del proprietario pel suo lavoratore; il diretto contatto di questo con quello, come nel Friuli nostro; via il parassito che ci stà di mezzo (a questo punto ricordiamoci dell'esempio di Mogliano Veneto, dove i contadini si sono pacificati appena il conte Bianchi ripreso i suoi terreni, affittati al noto fittabile, e si mise in contatto diretto coi suoi contadini); un buon pane uso Friuli al prezzo di costo; un pezzo di carne a buon prezzo la feste, porterebbero senza dubbio la pace e la contentezza anche tra i lavoratori di Sicilia.

Conferenza sul socialismo. Invitato dal Circolo di studi sociali, l'on. Agnini terrà domani (domenica) alle ore 14, nel Teatro Nazionale, una conferenza, che sarà affatto privata, potendo accedere al teatro solamente quelli che saranno muniti di biglietto personale d'invito.

Il deputato di Carpi difenderà il socialismo contro i suoi detrattori, e la conferenza avrà quindi intonazione polemica.

Se non siamo male informati, verrà *in seguito a Udine anche l'on. Pram*polini per un'altra conferenza sul socialismo.

Una visita all'Asilo Marco Volpe. Ieri i membri della Direzione della Società operaia fecero una visita all'Asilo Marco Volpe, dove sono ora collocati più di 180 bambini poveri, e si *trovarono molto soddisfatti tanto* per la squisita gentilezza del benemerito fondatore, della direttrice e delle signore maestre, che per il modo con cui è tenuto l'Asilo stesso.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 12 e mezza alle 14, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Italia » — Gemme
2. Marurka « Pensa a me!... » — Gungl
3. Ouvert. « Poète et Paysan » — Suppè
4. Waltzer « Nathalie » — Pagano
5. Coro e duetto finale « Ruy Blas » — Marchetti
6. Polka « Semplíciotta » — Solari.

Per chi va in maschera. In via della Posta, n. 32, si affittano abiti da maschera in costume, e domino, a prezzi modicissimi.

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli

Sesta lista.

Baron Francesco Locatelli lire 5, Giacomo Ferrucci 5, Ermenegildo Novelli 2, Turchetto Giov. Batt. 0.50, Gilberti Giov. Batt. 0.50, Romano dott. Giov. Batt. 2, Celesti Napoleone 0.50, Comessatti Pietro 2, Dal Vago Eugenio 2, Barbetti Virginio 1, Martincig Pietro 0.50, Martincig Nereo 0.20, Martincig Lucia 0.20, Martincig Anna 0.20, Saltarini Giuseppe 0.20, Saltarini Emilio 0.20, Doretti Pietro 0.20, Colugnatti Giov. Batt. 0.20, Pascolo Francesco 0.20, Mingotti Pietro 0.20, Olocchiatti Angelo 0.20, Faccini Enrico 0.20, Missio Pietro 0.50, Dominissini Giov. Batt. 0.50, Rudine Ida 0.20, Rudine Antonio 0.30, Marinato Giovanni 0.50, Magrini Enrico 0.25, Del Negro Gioachino 0.25, Mauro Lucia 0.20, Boer Augusto 0.30, Carrara Giuseppe 0.20, Rutter Alessandro 0.20, Menegon Giovanni 0.25, Niero Antonio 0.20, Pullini Giuseppe 0.10, Novello Carlo 0.15, Bigotti Gius. 0.50, Angeli Giulio 0.10, Cucchini A. 0.20, Papa Francesco 0.50, Valoppi Giuseppe 0.40, Flaibani Giuseppe 0.50, Flaibani Elisa 0.20, Flaibani Leonida 0.20, Flaibani Gino 0.20, Flaibani Margherita 0.20, Talotti Lucia 0.20, Pecoraro G. B. 0.20, Modestini Giovanni 0.20, Zanussi Giovanni 0.20, Isola Gerardo 0.10, Pantaleoni Ermenegildo 0.20, Cantoni Antonio 0.10, Marangoni Gasparo 0.30, Sabbadini Alessandro 0.20, Mauro Giuseppe 0.30, Sialini Antonio 0.20, Fabris famiglia 5, Danieli ing. Carlo 10, Tami ing. Silvio 5, Zenari ing. Aristide 5, Rubba ing. Achille 3, Rossi G. 3, Luzzatti Dario 2, Bertacchi Giuseppe 2, D. M. 1, Zanelli Agostino 1, Bortoluzzi Angelo 0.50, Raffaelli 0.50, Pinetta 1, Venier Francesco 1, Ricavato di un giuoco fra bambini nella famiglia Trani 10, Cantoni Carlo 1, Frova Luigi 1, Capsoni Urbano 1, Mamoli Giorgio 0.50, *Muratti Spartaco* 2, *Mion* 0.50, *Nigris Fr.* 1, Bottari Amerigo 0.50, Dal Bò Zanon G. 2, Malmusi Carlo 1, Dal Torso Enrico 1, Frossi Luigi Alberto 1, Ferrari Benvenuto 1, Bertoni Giovanni 0.50, Facchini C. 1, Franceschinis Girolamo 0.50, Zoi Domenico 0.50, Carlini Carlo 0.50, Lorenzi Riccardo 1, Comitato studenti civanzo spese commemorazione Oberdank 2.30, Tenca Giovanni 0.50, Fadelli Antonio 1, Mazzarolli G. B. 1, Chiussi Aleardo 1, Perusini Gaetano 1, Zandini Felice 1, Biasutti Giuseppe 1, Fadini Arminio 1, Soliero G. B. 1, Mini Alberto 1, Rizzi Roberto 0.50, Orgnani Martina Ettore 1, Baldissera Alceo 1, Trevisan Francesco 1, Marpillero Vittore 1, Marchi *Mario* 0.72, *Malagnini* Angelo 1, Bertani Carlo 1, Baldico Luigi 1, Agosti Andrea 1, Tosolini Antonio 1, Zanini Achille 0.50, Canciani 0.50, Calligaris Giuseppe 0.50, Perusini Giacomo 1, Comboni Enrico 1, Conti Giuseppe 1, Micoli Toscano Andrea 0.30, Cioufaro Cesare 0.30, Novelli Bixio 0.30, Colloredo Antonino cent. 0.50, Baldissera Giovanni 0.50, Foraboschi Silvio 0.50, Dressi Francesco 0.50, Bonelli Antonio 0.50, Tavellio G. B. 0.30, Battaino G. 0.50, Biasiolo Vittore 0.50, Gropplero Uldarico 1, Orgnani Mass. 1, Pancini G. B. 1, Rubbazzer Otello 0.50, Tami Tomaso 1, Facchini Stefano 0.30, Negri 0.30, Dal Torso Luciano 0.35, Carluccio e Maria Frova 0.80, cavalier uff. Carlo Kechler 50, march. Mangilli nata Lamportico 10, Miani cav. Pietro 3, Da Corte Paolo 1, Bianchi Eugenio 1, Soibillia Gioachino 0.50, Indri Giuseppe 1, Fabris Giovanni 1, Marchesetti Luigi 1, Spilimbergo 0.50, Cavallino 0.10, Marchi Giuseppe 0.50, Levis G. 0.50, Gallanti 0.10, Doison G. 0.50, Pesavento Domenico 0.50, Basei Vittorio 0.15, Marpillero Antonio 1, Paolini Antonio 0.50, Galeazzi Giovanni 0.50, Venier Luigi 0.20, Della Pace Giuseppe 2, Della Pace Luigi 1, Pozzi Luigi 0.50, Indri Nicolò 0.20, *Giani Giov. Battista* 1, N. N. 2,

da San Daniele.

F. P. Toran de Castro lire 5, Pellarini Francesco 5, de Concina co. Corrado 5, G. G. frat. Atemis 5, Banca Cooperativa di San Daniele 5, Pio Bombarda 1, Giov. Sostero fu Mattia 1, Cossi Giovanni 0.50, Colutta Francesco 0.50, Menchini Eugenio 0.50, Fiascaris Francesco 1, Filipponi F. 1, Nadaletto Luigi 0.50, Bianchi Felice 1, Vignudi Carlo 0.20, F. Cruzzolo 1, G. Rieppi 1.50, *Canciani Pietro* 0.50, Pevarini Vincenzo 0.50, Calutti G. 1, Gentilli Benedetto 1, Zamino Martino 1, Masini G. B 1, Mania Vittorio 0.50, G. co. Antonio Ronchi 1, Ronchi co. Carlo 3, Danielio Carlo 1, Farlatti cav. Valentino 5, Moroso Domenico 0.30, Taboga Guglielmo 1, Toppazzini Luigi 0.25, Perini Vittorio 0.50, Ditta Antonio Asquini 2, Martinis Vittorio 0.25, Travani Dante 0.25, Menchini Domenico 5, dott. Giuseppe Videni 5, ditta Mattia Barsutti 2, Legranzi Bernardino 2, Pellarini 0.30, Adami Teobaldo 0.40, Foreanelli Angelo 0.50, Guerrin Antonio 0.50, Sonvilla G. 1, Guiatino A. 0.50, Bortolotti Francesco 1, Gonano 4, Dal Mos Giacomo 0.50, Caraffa Cesare 0.55.

da S. Giorgio di Nogaro

Foghini Giuseppe lire 2, Cristofoli Luigi 1, Buratti Angelo 1, Benuzzi Pietro 1, d'Agostini Urbano 1, Virani Antonio 1, Ietri Vittorio 1, Paron Emanuele 0.50, Notoli d'Erasimo 0.20, Bramuzzo Rinaldo 0.50, Falcomer Leopoldo 0.20, Ietri Antonio 0.20, Faccini Domenico 1, Scolz G. V. 0.20, Ive Luigi 0.20, Della Bianca Domenico 0.50, *Cristofoli Achille* 1, *Foghini Leonardo* 1, Zaino Giovanni 0.20, Businelli Antonio 1, Filipputti Luigi 0.20, Linza 0.20, Taverna Luigi 0.20, Pacolutti Gilberto 0.20, Taverna Giuseppe 0.20, Facchini del Porto 1, Peruzzi Luigi 0.20, Tullis Domenico 0.10, Dell'Olio Domenico 1, Sgnazzin Pietro centesimi 10, Barattin Natale 0.50, Carara Domenico 0.20, Frangipane co. Cintio 1, Maran Valentino 1, C. Carampit 1, Malio Luca 0.50, un carabiniere 1, Bezzi Italo 0.50, Ietri Giovanni 0.30, dott. Canciani 1, Molino Luigi 0.50, Nesman 0.50, Costantini Daniele 0.50, Nall G. B. 0.10, Bredeon Giuseppe 0.10, Pitton Guglielmo 0.10, Grando Marco 0.50, Cristofoli Domenico 1, Paroncilli G. B. 0.10 *Rasa Eugenio* 0.50, Morandini Domenico 0.50, Carara Pasquale 0.50, Bennati Raimondo 0.20, Chiaruttini Benedetto 0.50, Miniutti Luigi 0.50, Venturini Luigi 0.20, Paron Giovanni 0.20, Pascoletti Valentino 0.20, Rossi Giovanni 0.10, Sguassero Giuseppe 0.10, Sartori Giuseppe 0.50, Trojani Francesco 0.50, Golzio Evaristo 1, Maran Geremia 0.50, Colautti Valentino 0.20, Flaiban Luigi 0.10, Gigant Giovanni 0.20, Cesarin Pietro 0.40, Fabris Luigi 0.10, Miniutti Antonio 0.50, Fornezza Giacomo 0.50, Zaina Laura 0.20, Zaino Adele 0.10, Ventura Antonio 0.50, Zanon Pietro 0.20, Sticotti Antonio 0.20, Maran Romano 0.25, Giandolini Marzio 0.25, Miliotti *Francesco* 0.30, Pinzani Natale 0.50, Gigaut Olinto 1, Businelli Pietro 0.50, de Marchi Giuseppe 0.50, Buratti G. B. 0.10, Chiaruttini Pietro 0.50, Chiaruttini G. B. 1, Businelli Giuseppe 0.20, Maran Carlo 0.50, Ietri Pietro 1, Tiraboschi Giuseppe 0.50, Bigo Domenico 0.20, Valante Augusto 0.20, Zanon D. 0.30, Taverna G. 0.40, Fiaimondo Luigi 0.30, Taverna Antonio 0.50, Foghini Ugo 5, Ietri Teresa 0.20, Pipon Saverio 0.10, Montegnacco Guglielmo 1, Foghini Curzio 1, Ietri Giuseppe 0.50, D'Agostini Felice 0.30, Piorin Pietro 0.10, Sticotti Giovanni 0.10, Scolz Domenico 0.10, Gigant Giuseppe 1, Mirabò Giovanni 0.50, Tognon Giuseppe 0.20, Dott. Panciani Notaio 2, Frangipane Conte Cornelio 2.

	L. 356.25
Liste precedenti	» 1977.06
	L. 2333.31

Il deposito presso la spettabile Banca di Udine a tutt'oggi oltrepassa le lire 3000.

La regione che finora ha dato i migliori risultati in questa sottoscrizione, è il Veneto, che ha raggiunto a quest'ora circa 20 mila lire, e sorpasserà certo di qualche altro migliaio di lire questa somma.

Contrabbando. Alle 3 di stamane dagli agenti di P. S. vennero accompagnati in caserma certi Giovanni Chiaruttini di Osvaldo d'anni 18, sarto da Remanzacco, ed Eugenio Bovolo di Valentino, d'anni 15, contadino da Ziracco, perchè trovati in possesso di circa otto chilogrammi di zucchero di contrabbando.

Per ubbriachezza e disordini. Vennero posti in contravvenzione perchè trovati dalle guardie ubbriachi e che commettevano disordini, Costantino Plai di Domenico d'anni 23 macellaio, abitante in vicolo Brovedan n. 1, ed Alessandro Tiziani di Michele d'anni 19, muratore, abitante in via Villalta n. 83; questi fu trattenuto perchè aveva addosso un coltello a serramanico.

Comunicato.

Udine, 17 gennaio 1894.

Il sottoscritto avverte la sua spettabile clientela, che *Luigi Degani di Antonio*, non ha più alcuna ingerenza in questo

Deposito birra di Liesing
Casa Ottelio fuori porta Cussignacco.

Krapfen. Presso l'offelleria dei fratelli Dorta si trovano i famosi *Krapfen*.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

SUONI E DANZE

Il grande ballo di questa sera al Minerva, per la Dante Alighieri, la Società dei Reduci e l'Istituto Filodrammatico, promette di riuscire splendido pel concorso numerosissimo della parte eletta della cittadinanza. Conoscendo quante e quali sono le adesioni, possiamo dire che questa festa sarà la più brillante e simpatica della presente stagione. Sono segnalate anche delle briose mascherate e dei costumi elegantissimi.

Le adesioni si ricevono ancora oggi, dalle ore 14 in poi, presso la segreteria dell'Istituto Filodrammatico, in via Calzolai, 7.

Teatro Nazionale. Domani alle ore 20 grande veglia danzante.

Sala Cecchini. Domani alle ore 19 grande veglione mascherato.

Sala del Pomo d'oro. Domani alle ore 18 si balla.

Il processo contro De Felice, Bosco e compagni

I titoli delle imputazioni

Si va istruendo il processo contro i socialisti arrestati a Palermo. Comprendesi nel processo anche il prete D'Urso.

Le imputazioni che loro si addebitano sono:

Primo: Cospirazione per commettere fatti diretti a far insorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato.

Secondo: Consumazione di fatti diretti a suscitare la guerra civile e a portare la distruzione, il saccheggio e la strage, in qualsiasi parte del Regno, con esecuzione in parte dell'intento, reati previsti dagli articoli 134, 120 e 252 del codice penale.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Trieste italiana coi fatti

Trieste 19 — Il regio commissario mandato qui dall'on. Sonnino ministro delle finanze, per l'*affidavit*, ha verificato che il risparmio triestino rappresenta ben cento milioni di rendita italiana.

Così anche dal lato finanziario si dà una prova del patriottismo dei triestini, i quali, come nel 1859 e nel 1866, quando la rendita era a 46, mantennero la loro fiducia nel credito e nei valori pubblici italiani.

Nuovi tipi di rendita italiana?

Roma 19 — Trovasi a Roma il noto barone Hirsch. Si assicura ch'egli stia trattando col Governo per la creazione di due nuovi titoli consolidati, l'uno del 4 per cento per l'estero, e l'altro del 3 1/2 per cento per l'interno. La distribuzione avverrebbe in base agli accertamenti fatti nell'ultima applicazione dell'*affidavit*.

COSE D'ARTE

La nuova commedia di Gallina

Lunedì avrà luogo al «Goldoni» di Venezia la prima rappresentazione del nuovo lavoro di Giacinto Gallina, intitolato: *La base de tuto*.

I lettori ricorderanno che noi siamo stati i primi della stampa a dare la notizia e il titolo della nuova commedia che Gallina.... covava.

Auguri, auguri al commediografo illustre, al carissimo e diletto amico.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

(Telegrammi della *Gazzetta di Venezia*)

Milano, 19 gennaio.

Poche transazioni, perchè i prezzi offerti sono inferiori a quelli dei giorni decorsi, e ragionevolmente i detentori rifiutano accettare qualsiasi diminuzione. Mercato pesante.

Lione, 18 gennaio.

Mercato inattivo, prezzi invariati.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina	da L.	0.78 a 0.84
Burro	al Chilog. da »	2.20 a 2.30
Patate	» da »	0.— a 0.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol. da L.	8.75 a 10.70
Frumento	» da »	0.— a 0.—
Segala	» da »	0.— a 0.—
Sorgorosso	» da »	5.80 a 6.50
Cinquantino	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	» da »	16.96 a 22.04
id. di pianura	» da »	11.92 a 18.41

Foraggi (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	8.95 a 8.80
II.a » »	da »	7.75 a 8.—

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	7.60 a 7.70
II.a » » da	»	6.60 a 7.—
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	5.45 a 6.00

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da L.	2.10 a 2.35
Legna tagliato »	da »	2.20 a 2.40
Carbone I.a qualità. »	da »	—.— a 0.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.80.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch. da L.	0.90 a 1.30
» » di dietro	» da »	1.30 a 1.50
Manzo I. qual., taglio primo	» da »	1.50 a 1.70
» » » secondo	» da »	1.30 a 1.40
» » » terzo	» da »	1.20 a 1.30
» II. » primo	» da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	» da »	1.30 a 1.40
» » » terzo	» da »	0.90 a 1.—
Vacca	» da »	0.90 a 1.30
Pecora	» da »	0.90 a 1.10
Ariete	» da »	1.— a 1.10
Castrato	» da »	1.20 a 1.60
Agnello	» da »	0.— a 0.—
Maiale	» da »	1.35 a 1.60

Lanuti e suini.

Vi erano approssimativamente:

18 castrati, 37 pecore, — agnelli, 32 arieti.

Andarono venduti circa: 16 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. a p. m. — 6 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. 9 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m. d'allevamento a prezzi di merito; 6 arieti da macello da lire 1.— a 1.10 al Kg. a p. m. 20 d'allevamento a prezzi di merito.

200 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi a prezzi di merito; 11 da macello, venduti 8.

Antonio Angeli, *gerente responsabile*.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *20 gennaio 1894*

Rendita	12 gen.	13 gen.	15 gen.	16 gen.	17 gen.	18 gen.	19 gen.	20 gen.
Ital. 5% contanti ex coup.	86.—	86.40	86.—	85.60	85.—	84.—	83.¼	84.71
» fine mese	86.10	86.50	86.—	85.55	85.10	84.10	83.40	84.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	91.—	91.—	91.—	91.—	90.—	90.—	91.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	292.—	295.—	294.—	290.—	288.—	288.—	288.—	290.—
» 3% Italiane	280.—	274.—	280.—	280.—	271.—	277.—	271.—	270.—
Fondiaria Banca Nazionale 4%	480.—	490.—	480.—	480.—	463.—	460.—	460.—	465.—
» » » 4½%	490.—	465.—	488.—	485.—	488.—	475.—	480.—	465.—
» 5% Banco di Napoli	450.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	440.—	441.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	192.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale nuovo tipo	940.—	946.—	940.—	925.—	900.—	880.—	870.—	870.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	225.—	225.—	220.—	220.—	220.—	220.—	225.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	590.—	590.—	590.—	583.—	548.—	550.—	570.—	585.—
» » Mediterranee	460.—	456.—	460.—	446.—	442.—	420.—	480.—	448.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia chèque	113.¾	113.¾	113.90	114.¼	114.35	115.—	115.¼	115.¼
Germania »	140.—	140.—	140.¼	140.¼	140.80	141.¼	141.¼	142.—
Londra »	28.60	28.60	28.60	28.70	28.78	28.71	29.—	28.99
Austria e Banconote »	2.29	2.30	2.30	229.¼	230.¼	2.30	2.32	2.31
Napoleoni »	22.40	22.64	22.68	22.40	22.65	22.87	23.02	23.—
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	75.¼	76.22	85.¼	74.¾	74.—	73.85	73.¼	74.—
Id. Boulevards, ore 11½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza migliore.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 1 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 20 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	754.4	754.9	755.6	758.1
Umido relat.	90	91	91	97
Stato di cielo	cop.	cop.	neb.	neb.
Acqua cad. m	5.4	0.4	0.2	3.3
Vento (direzione	NE	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	—	—
Term. centigr.	6.0	6.4	5.3	4.8

Temperatura (massima 6.6 / (minima 0.4

Temperatura minima all'aperto 2.0

Nella notte 3.6; 3.4

Tempo probabile:

Venti deboli vari Cielo nuvoloso con pioggie.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.08	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 14.02	15.57
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.57

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 3.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.20
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.55

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco